

**SCELTI DA PALCOSCENICO**

1. L'assedio
2. My name is Joe
3. Celebrity
4. Nemici e vicini
5. Baci e abbracci
6. Central do Brasil
7. La vita sognata degli angeli
8. Conflitto di interessi
9. Tango
10. Nemico pubblico

Alla ricerca delle radici della tradizione danzante della cultura spagnola da svariati lustri, il decano del cinema spagnolo, Carlos Saura (classe 1932), replica - dopo "Bodas de sanare" ('81), "Carmen Story" ('83) e "Flamenco" ('95) - con un'ambiziosa opera che sposta il baricentro della sua pervicace investigazione dalle parti di Buenos Aires, sul filo della nostalgia gardeliana.

«Se i peruviani discendono dagli Incas e i messicani dagli Aztechi, gli argentini discendono dalle navi» recita un irriverente proverbio che ben si adatta ai quadri che il regista Mario Soutz (una presenza non casuale: il Miguel Angel Sola di "Tangos" di Solanas) fabbrica dentro uno studio per un film che ripercorra la storia del ballo reso immortale da Gardel e Piazzolla (e Lato Schiffrin riesce miracolosamente a restituirne gli echi).

Durante le prove, Soutz, da poco lasciato dalla moglie, incontra la selvaggia bellezza di Elena (Mia Maestro: la nuova Laura Del Sol), una baiadera che rivitalizzerà la sua stanchezza e la sua disillusione. Aiutata dalle gialle e rilucenti atmosfere create da Vittorio Storaro (premiato a Cannes '98), la pellicola vola spesso alto, imprigionando chi ama lasciarsi andare nella deriva della melanconia.

**'TANGO' DI CARLOS SAURA. CON MIGUEL ANGEL, CECILIA NAROVA, MIA MAESTRO. MARTEDI 2, MERCOLEDI 3 MARZO; ORE 21.30 AL CINEMA PICENO.**

Sei personaggi in cerca di un godimento impossibile. Sono i trenta-quarantenni sui quali Neil LaBute, un esordio disturbante con "Nella società degli uomini", esercita la sua passione e vocazione teatrale per i gruppi costretti a una difformità elettiva. Due coppie, Barry & Mary, lui onanista militante, lei indifferente al sesso, e Terri & Jerry, lei lesbica, lui dongiovanni e impotente.

Oltre a questo quartetto male assortito, Cary, sacerdote del sesso-ginnastica, gay latente, e Cheri, affascinante gallerista, omosessuale praticante.

Il girotondo senza piacere, inquadrato da una macchina da presa impietosa e interpretato con strania efficacia da una cast di bravi attori, scompiglia le coppie e il disordine emotivo domina gli interni (gli appartamenti, la palestra, i ristoranti, la sauna, l'albergo, la libreria) di una malinconica e solitaria America di fine millennio.

Le conversazioni, le confessioni, gli interrogativi senza risposta disfano i letti, i pensieri e i desideri.

La locandina - citazione del "Disprezzo" di

# Questo mese al cineclub

**SCELTI DAL PUBBLICO**

1. Così è la vita
2. Salvate il soldato Ryan
3. Tutti pazzi per Mary
4. The Truman Show
5. Sliding Doors
6. Armageddon
7. Il principe d'Egitto
8. Mulan
9. C'è posta per te
10. Papparazzi

Godard svela la predilezione del regista per il ritmo dialogato di certo cinema francese e suggerisce il sentimento con il quale guardare questa "natura morta" fatta non di mele, bottiglie o selvaggina, ma di corpi e di parole.

**'AMICI E VICINI' DI NEIL LABUTE. CON AARON ECKHART, NASTASSJA KINSKI, BEN STILLER. MARTEDI 9, MERCOLEDI 10 MARZO.**

Un bel premio meritato, la Palma d'oro a Cannes per la migliore interpretazione femminile assegnata alle due giovani interpreti di "La vita sognata degli angeli": la brunetta Elodie Bouchez, che si aggira con serena disinvoltura



di città in città con il suo zaino in spalla, e la bionda Natacha Regnier che, nervosa e ombrosa, cerca un rabbioso riscatto sociale in amori ossessivi e sbagliati.

Scritta (con Riger Bobbot) e diretta dall'esordiente Erick Zonca, immersa in una città industriale del nord della Francia (Lille), la storia dell'incontro casuale e della fuggitiva, contraddittoria amicizia tra la vagabonda Isa e

l'insoddisfatta Marie (che per un periodo condividono una casa in prestito) ha la solidità e la sicurezza di certi film proletari francesi: giuste le fisionomie dei personaggi, verosimili le ambientazioni, ben costruite le psicologie. Un racconto un po' vecchio stile che però sa usare immagini di modernità e che, coerentemente, si chiude con un deciso messaggio ideologico.

Zonca non disdegna il tasto della commo- zione, ma, al momento della tragedia, sa essere secco, improvviso, inappellabile. Un nuovo autore interessante e profondamente "autoctono".

**'LA VITA SOGNATA DEGLI ANGELI' DI ERIK ZONCA. CON ELODIE BOUCHEZ, NATACHA REIGNER, GREGOIRE COLIN. MARTEDI 16, MERCOLEDI 17 MARZO.**

Un'efficacissima presentazione d'ambiente: alla stazione centrale di Rio de Janeiro i treni scaricano ogni mattina i piedi, le facce, la fretta di centinaia di persone, alcune delle quali si siedono al tavolino dove l'ex insegnante Dora arrotonda la pensione scrivendo lettere per gli altri.

Lettere d'amore, d'affetto, di rimpianto, di rabbia, di perdono o solitudine, in una successione di primissimi piani che si confrontano con l'espressione imperscrutabile di Dora. Più tardi, una secca presentazione di carattere: «Non ho figli, né marito, né famiglia, né animali», dice Dora a Josué, il ragazzino che si è tirata a casa, che le chiede dove sia suo marito. Male assortiti, messi insieme dal caso e da una volontà impraticabile di cinismo: l'ultrasessantenne Dora, indurita, senza affetti e senza trucco, e una ragazzina di dieci anni ruvido e spaesato, che è disposto a percorrere migliaia di chilometri pur di ritrovare il padre. Più che altro un'idea, un bisogno di radici e una progressiva volontà di riconoscersi sotto la scorza costruita dagli anni e dagli abbandoni.

E' bello il road movie di Walter Salles, perché riesce a far scivolare tra le righe il tema sociale e politico spendendo il nostro sguardo nei paesaggi, nei ritmi e nella varietà degli incontri, e riesce a farci accettare la stravagante solidarietà che si instaura tra i due protagonisti. Scritto benissimo, contenderà l'Oscar a "La vita è bella" di Benigni, mentre per la straordinaria Fernanda Montenegro si parla addirittura di un Oscar come migliore attrice.

**'CENTRAL DO BRASIL' DI WALTER SALLES. CON FERNANDA MONTEGRO, VINICIUS DE OLIVIERO. MARTEDI 23, MERCOLEDI 24 MARZO.**

